IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato**

L’Apostolo Paolo, sempre governato e mosso dallo Spirito Santo, perennemente da lui ravvivato e fatto crescere nel suo cuore, vive lo stesso desiderio del Padre: Dare Cristo, e in Cristo dare la sua vita, ad ogni uomo per la sua salvezza, redenzione giustificazione. Anche lo stesso desiderio di Cristo lui vive: fare conoscere Cristo affinché ogni uomo, per la fede nel suo santissimo nome, dalla tenebre passi nella luce e dalla morte nella vita. Quando questo desiderio è governato dallo Spirito Santo, se c’è un altro Discepolo o un altro Apostolo che lavora con maggiore alacrità, maggiore impegno, maggiore dedizione, maggiore zelo, maggiore consumazione della sua vita perché il mondo intero conosca Cristo e creda in Lui per essere salvato, nasce nel cuore un secondo desiderio, sempre che sia lo Spirito a governare la sua vita: benedire, lodare, ringraziare il Signore perché ha dato alla Chiesa del Dio vivente un lavoratore instancabile nella missione evangelizzatrice. Gelosie, invidie, stolte e insipienti emulazioni, volontà di apparire superiori agli altri, sono opere in noi della carne, non certo dello Spirito del Signore. Ecco due esempi che ci aiutano a comprendere. Giovanni il Battista gioisce perché Gesù ha iniziato la sua missione in mezzo al popolo del Signore: *“Nacque allora una discussione tra i discepoli di Giovanni e un Giudeo riguardo alla purificazione rituale. Andarono da Giovanni e gli dissero: «Rabbì, colui che era con te dall’altra parte del Giordano e al quale hai dato testimonianza, ecco, sta battezzando e tutti accorrono a lui». Giovanni rispose: «Nessuno può prendersi qualcosa se non gli è stata data dal cielo. Voi stessi mi siete testimoni che io ho detto: “Non sono io il Cristo”, ma: “Sono stato mandato avanti a lui”. Lo sposo è colui al quale appartiene la sposa; ma l’amico dello sposo, che è presente e l’ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è piena. Lui deve crescere; io, invece, diminuire» (Gv 3,25-30)*. L’Apostolo Barnaba vede in Antiochia i frutti dello Spirito Santo e il suo cuore esulta di gioia. Non solo, Va anche a cercare Paolo, conoscendo cosa il Signore aveva fatto di Lui, e lo porta nella Comunità di Antiochia: “*Intanto quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppiata a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di loro, gente di Cipro e di Cirene, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare anche ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore. Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegrò ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta al Signore. Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo: lo trovò e lo condusse ad Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani” (At 11,19-25)*. Ecco la potente forza dello Spirito Santo quando dimora in un cuore: lo libera da ogni opera della carne – *fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere* - e gli fa produrre solo i suoi frutti - *amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé (Gal 5,19-22)* –. Questo miracolo è solo dello Spirito Santo. La carne non è capace di gioire perché un altro ama Gesù più di noi.

*Desidero che sappiate, fratelli, come le mie vicende si siano volte piuttosto per il progresso del Vangelo, al punto che, in tutto il palazzo del pretorio e dovunque, si sa che io sono prigioniero per Cristo. In tal modo la maggior parte dei fratelli nel Signore, incoraggiati dalle mie catene, ancor più ardiscono annunciare senza timore la Parola. Alcuni, è vero, predicano Cristo anche per invidia e spirito di contesa, ma altri con buoni sentimenti. Questi lo fanno per amore, sapendo che io sono stato incaricato della difesa del Vangelo; quelli invece predicano Cristo con spirito di rivalità, con intenzioni non rette, pensando di accrescere dolore alle mie catene. Ma questo che importa? Purché in ogni maniera, per convenienza o per sincerità, Cristo venga annunciato, io me ne rallegro e continuerò a rallegrarmene. So infatti che questo servirà alla mia salvezza, grazie alla vostra preghiera e all’aiuto dello Spirito di Gesù Cristo, secondo la mia ardente attesa e la speranza che in nulla rimarrò deluso; anzi nella piena fiducia che, come sempre, anche ora Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia. (Fil 1,12-20).*

Paolo è persona libera, perché il suo cuore è pieno di Spirito Santo. Sa che qualcuno predica Cristo per passare agli occhi del mondo più grande di lui. Questo pensiero rimane fuori dal suo cuore. Chi predica Cristo secondo verità per far conoscere Cristo secondo verità è per lui motivo di grande gioia. È Cristo, il cuore del suo cuore, che viene predicato e annunciato. È Cristo, l’anima della sua anima, che viene data ad ogni uomo. Se lui lavora per dare Cristo e altri lavorano per dare Cristo, sempre si deve gioire per quanti danno Cristo all’uomo e l’uomo a Cristo. Non gioire attesterebbe che noi non siamo veri missionari di Gesù. Rivelerebbe che noi lavoriamo per la nostra gloria e se qualcuno oscura la nostra gloria, allora ci turbiamo più che Caino perché l’offerta di Abele era sta gradita dal Signore. Ma se il nostro volto si corruccia, è segno che siamo privi di Spirito Santo. La Madre di Gesù faccia sì che sempre siamo colmati di Spirito Santo. Daremo Cristo al mondo e aiuteremo ogni altro perché lo doni. ***06 Novembre 2022***